



**Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani**  
**Associazione di Promozione Sociale (ed) Ente Morale**



membro degli organismi internazionali



# **Promemoria per il controllo del rischio COVID nelle attività scout in presenza di breve e lunga durata**

**Gruppo Sanità CNGEI**  
Revisione del 31/05/2021

CF: 80149370589  
Sede Centrale:  
Via Pio Emanuelli n.122  
00143 Roma

t +39 06 54221391  
f +39 06 54210012  
sc@cngei.it  
www.cngei.it

Social:  
[facebook.com/cngei.it](https://facebook.com/cngei.it)  
[twitter.com/cngei](https://twitter.com/cngei)  
[instagram.com/cngei](https://instagram.com/cngei)

## Premessa

Le misure di prevenzione del COVID si basano sulle evidenze scientifiche relative alle modalità di trasmissione del virus SARS-CoV2.

Il virus è presente nelle goccioline di saliva e secreto respiratorio (droplets) emessi durante la respirazione, la fonazione e tosse o starnuti da parte delle persone infette. Una persona infetta non è necessariamente sintomatica, e, comunque, il periodo di contagiosità inizia prima della sintomatologia clinica.

Anche se i droplets si possono depositare sulle superfici, incluse le mani delle persone, dove possono persistere per un periodo di tempo che può teoricamente arrivare ad alcune ore, e potenzialmente potrebbero essere riaereosolizzate ed inalate, la modalità accertata di trasmissione nella pressoché totalità dei casi è stata la via aerea a breve distanza da persona a persona. Non è stata mai dimostrata la trasmissione per la via alimentare.

Per contrarre l'infezione occorre incontrare un individuo infetto e occorre che questo incontro sia efficace nel trasmettere il patogeno.

Da questo derivano i due caposaldi della prevenzione:

- Ridurre la possibilità di incontrare un individuo infetto, e questo si ottiene con l'identificazione e l'isolamento precoce di questi, oltre ad evitare di concentrare gruppi numerosi di persone ed evitare per quanto possibile "scambi" tra gli stessi, in modo da contenere una eventuale trasmissione all'interno di un piccolo gruppo di persone
- Adottare precauzioni che riducano l'efficacia della trasmissione nel caso di un incontro con un individuo infetto: principalmente distanziamento sociale e uso della mascherina.

A questi si è aggiunta, negli ultimi mesi la vaccinazione, a cui invitiamo a sottoporsi ogni membro del CNGEI, educatore o giovane, che ne abbia diritto.

Le misure di prevenzione "ideali" devono essere compatibili con lo svolgimento delle attività individuali e collettive, dal lavoro, all'educazione, al soddisfacimento di esigenze quali l'acquisto dei beni di prima necessità etc. Per questo a partire dai primi mesi dell'anno scorso si sono succeduti una serie di provvedimenti legislativi e regolamentari che hanno stabilito, oltre ad una serie di azioni volte a contrastare direttamente la diffusione del virus, delle limitazioni alle attività, volte a garantirne la sicurezza. Queste limitazioni sono state di volta in volta modificate in senso più o meno restrittivo a seconda della situazione epidemiologica.

Questa premessa era doverosa da una parte per sottolineare come, restando ferma la parte "tecnica" relativa alle metodiche di contenimento della trasmissione dell'infezione, la parte "normativa", vale a dire i criteri di applicazione di queste metodiche, è soggetta a variazioni e che pertanto di

questo va tenuto conto nella programmazione delle attività scoutistiche.

In quest'ottica va letta l'Ordinanza del Ministero della Salute di concerto con il Ministero delle Pari Opportunità e della Famiglia del 21 maggio 2021, che integra l'"Allegato 8" dei DPCM che si sono succeduti negli ultimi mesi e che era rimasto sostanzialmente immutato.

La situazione pandemica sembra essere decisamente in netto miglioramento, e pertanto una volta che la circolazione del virus sarà scesa sotto una determinata soglia, molte delle precauzioni si renderanno fortunatamente superflue, ma al momento non vi sono le condizioni, oltre al fatto che non possiamo non ricordare come il mancato rispetto delle norme di prevenzione la scorsa estate abbia dato luogo alla "seconda ondata".

### **Scopo del documento**

Questo documento è stato redatto dal GruSa allo scopo di fornire le indicazioni tecniche per l'applicazione delle attività scout, con particolare attenzione a VdB, campi estivi ed estati rover, e dei provvedimenti normativi che regolano la gestione del rischio di trasmissione dell'infezione da SARS-CoV2 in collettività.

### **Riferimenti normativi**

Al momento della redazione di questo promemoria, i principali riferimenti normativi sono costituiti, ognuno per la parte applicabile, da:

1. Decreti legge n.52/2020, n.30/2021, n.44/2021;
2. DPCM del 2 marzo 2021 (in particolare all'allegato 8: Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19)
3. "Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali" della maggio Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, del 28 aprile 2021, 21/51/CR04/COV19.
4. Ordinanza dei Ministeri della Salute e delle Pari Opportunità del 21 maggio 2021.

L'Ordinanza al punto 4, costituisce momentaneamente il riferimento normativo più recente e, per alcuni punti, vincolante. E' da notare come tra gli oggetti della normativa vengono per la prima volta indicati in maniera esplicita gli scout.

Questo promemoria evidentemente non può comprendere tutte le criticità particolari che si potranno presentare nella progettazione in sicurezza delle attività estive, siano esse VdB, Campi Estivi o Route, ed è per questo che il

GruSa rimane a disposizione per ogni esigenza di chiarimento o assistenza.

### **Attività che si svolgono nell'arco di una giornata (senza pernottamento)**

Le norme di prevenzione sono oramai consolidate ed obbligatorie secondo l'"allegato 8" e provvedimenti successivi. Sono misure volte ad evitare la partecipazione alle attività di persone a rischio di trasmissione, e consistono in:

- Screening epidemiologico all'inizio delle attività:
  1. Assenza di sintomatologia tipica (misura della temperatura corporea e di sintomi riconducibili a COVID);
  2. assenza di provvedimenti di quarantena, assenza di contatti con positivi;

- Raccolta e conservazione degli elenchi dei partecipanti per almeno 14 giorni dal termine delle attività (per consentire il tracciamento dei contatti in caso di positività di uno dei partecipanti nel periodo successivo all'attività);

Prevedere, per queste due prime fasi, una zona specifica dove fare la raccolta dati in modo che esista un unico percorso obbligato per accedere al campo.

- Svolgimento delle attività preferibilmente all'aperto;
- Progettazione delle attività in modo da garantire il distanziamento interpersonale;
- Rapporto giovani/educatori come da disposizioni nazionali (vedi più sotto) e verifica degli spazi affinché ci sia posto sufficiente per tutti i partecipanti rispettando le distanze di sicurezza;
- Presenza di una procedura (ed un luogo specifico) per la gestione di un caso con sintomatologia COVID.

### **Misure generali di prevenzione indicate nell'Ordinanza del 21/05/2021**

Le misure di prevenzione da applicare sempre sono le seguenti:

- a) igienizzarsi frequentemente le mani, in modo non frettoloso, utilizzando acqua e sapone o soluzioni o gel a base alcolica in tutti i momenti raccomandati;
- b) non tossire o starnutire senza protezione;
- c) mantenere quanto più possibile il distanziamento fisico così come previsto

dalla normativa vigente, seppur con i limiti di applicabilità per le caratteristiche evolutive degli utenti e le metodologie educative di un contesto (*Nota GruSa: Vuol dire che, fatti salvi i criteri di buon senso alla base della necessità di distanziamento, possiamo progettare le attività secondo le esigenze educative.*)

d) non toccarsi il viso con le mani;

e) pulire frequentemente le superfici con le quali si viene a contatto;

f) arieggiare frequentemente i locali.

Affissione nei locali chiusi delle informazioni pubblicate dal Comitato Tecnico Scientifico.

### **Attività su più giorni con pernottamenti**

Per le attività che si sviluppano su più giorni il rischio di trasmissione dell'infezione da SARS-CoV2 è aumentato per via della maggiore durata dell'interazione tra partecipanti e per le attività stesse (in particolar modo il pernottamento) che possono aumentare le probabilità di una trasmissione.

In questo caso le misure di prevenzione si basano su due principi:

- Programmazione delle attività in modo da ridurre la vicinanza fisica tra i partecipanti;
- Svolgimento delle attività su piccoli gruppi in modo da contenere il numero di persone coinvolte in una eventuale trasmissione dell'infezione.

Le misure si articolano conseguentemente in:

- 1- Requisiti di partecipazione;
- 2- Misure precauzionali al campo;
- 3- Gestione sanitaria al campo.

### **Requisiti di partecipazione.**

Lo scopo di queste misure, che riguardano indistintamente (Adulti e ragazzi) è garantire che partecipino alle attività solo individui che non siano né malati né a rischio di trasmissione.

Pertanto i requisiti **indispensabili** per il partecipante sono:

- Nessun contatto con casi noti di COVID
- Non siano destinatari di provv. di quarantena

- Se casi pregressi COVID che abbiano certificato di guarigione avvenuta
- Non abbiano sintomi COVID

### **Misure preventive al campo**

*Piccoli gruppi stabili:* la suddivisione dei partecipanti alle attività in piccoli gruppi (ad es. mute, pattuglie e ronde) seppur non indicata come obbligatoria è raccomandata per ridurre il numero delle persone a rischio di trasmissione nel caso un partecipante sviluppi una infezione da SARS-CoV2, oltre a ridurre il numero di persone coinvolte da eventuali provvedimenti di quarantena. Questo richiede una particolare attenzione nella programmazione delle attività, privilegiando quelle di muta/pattuglia/ronda e limitando i momenti di unità ad attività da svolgersi con il massimo distanziamento possibile.

*Progettazione delle attività:* vanno privilegiate quelle che non richiedano il contatto fisico o che, se lo richiedono, lo limitino ai soli componenti della muta/ptg/ronda.

*Verifica giornaliera:* Ogni giorno va presa la temperatura di tutti i partecipanti

*Alimentazione:* **Anche se è noto che il virus SARS-CoV2 non si trasmette per la via alimentare**, nella preparazione dei pasti, sia di pattuglia/ronda che collettiva come ad esempio nelle VdB, sono necessarie le ordinarie precauzioni per la sicurezza alimentare seguendo le norme HACCP (in alcune regioni è necessario attestato per gli adulti che somministrano, preparano e sporzionano il cibo). Chi prepara o serve i pasti, se questo viene fatto da più persone insieme, deve indossare la mascherina come normale precauzione. Per la sicurezza alimentare e' necessario un frequente lavaggio delle mani. Per la preparazione collettiva dei pasti (la cucina di pattuglia è assimilata alla preparazione domestica) va verificata localmente la normativa regionale.

In tutti i casi comunque la normativa prevede l'utilizzo di piatti, posate e bicchieri usa e getta, possibilmente in materiale biodegradabile. Deve comunque essere rispettata una distanza interpersonale, durante i pasti di almeno 1.5 mt (sono senza mascherina).

*Igiene al campo:* La pulizia ordinaria dei servizi igienici è sufficiente. Non sono necessarie misure particolari di disinfezione per le tende. Va garantita la possibilità di un lavaggio frequente delle mani con acqua e sapone e/o gel alcolico.

*Norme di sicurezza per il pernottamento:* Il pernottamento pone particolari problemi perché comporta la permanenza senza la mascherina in locali chiusi ed a distanze ravvicinate per tempi lunghi.

L'Ordinanza Ministeriale del 21 maggio prevede:

**a) prevenire la condivisione di spazi comuni** per i pernottamenti, e comunque

assicurare la distanza di almeno un metro fra i letti, con eventuale inversione alternata delle testate degli stessi;

b) assicurare la distanza di almeno un metro anche durante l'igiene personale dei minori;

c) giornalmente deve essere misurata la temperatura corporea.

d) devono essere seguite tutte le procedure indicate sia per la prima accoglienza che per le verifiche giornaliere successive (verifiche da fare ogni giorno dopo il primo di accoglienza)

### **Pernottamento in tenda Jamboree (da 8 persone)**

Se consideriamo la distanza obbligatoria in orizzontale è possibile ospitare un massimo di quattro persone come in figura 1:

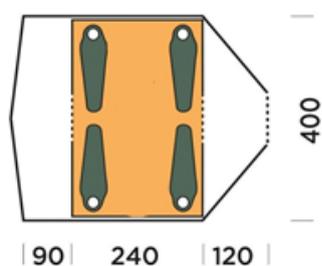


fig. 1 – Occupazione tenda Jamboree

In ogni caso gli occupanti della stanza/tenda devono rimanere gli stessi per tutta la durata del campo.

### **Pernottamento in accantonamento**

Situazione simile per quanto riguarda l'accantonamento, da valutare la grandezza della stanza ed il numero presente di letti, oltre alla necessità di spazi per il movimento in sicurezza dei partecipanti che consentano di mantenere la distanza di sicurezza.

La normativa consiglia di fare dormire i partecipanti (per noi in particolare i lupetti) in ordine alternato in modo che le teste siano più distanti possibile. La normativa non fa riferimento all'uso di letti a castello, ma si ritiene poco opportuno perché i *droplets* ricadendo dall'altezza del letto a castello superiore, potrebbero superare la distanza di sicurezza prevista.

### **Gestione sanitaria al campo**

*Sorveglianza sindromica*: La temperatura corporea dei partecipanti (compresi gli adulti) va misurata almeno una volta al giorno. In presenza di temperatura

superiore ai 37,5°C e/o di sintomatologia suggestiva di COVID, deve essere possibile isolare il partecipante in attesa della riconsegna alla famiglia perchè provveda a seguire l'iter della Asl (o l'accesso al P.S. per il tampone rapido o in alternativa di altra struttura accreditata secondo le indicazioni della regione).

L'isolamento è possibile nella tenda o stanza (se singola) del partecipante. Altrimenti va identificato in anticipo uno spazio dove poter isolare il partecipante. Se si tratta di un minore deve essere possibile la presenza di un adulto, che indosserà una mascherina chirurgica.

L'iter di segnalazione e la struttura sanitaria di riferimento vanno predisposti in corso di programmazione del campo.

*Gestione delle quarantene:* Se venisse richiesta una quarantena per una esposizione pre-campo il partecipante deve essere ricondotto in famiglia. Non sono necessari provvedimenti all'interno del campo, ma è necessario mantenere il contatto con la famiglia perchè nel caso che il partecipante, alla fine della quarantena, risulti positivo va contattato il dipartimento di prevenzione della ASL per valutare eventuali provvedimenti del caso. Se il partecipante messo in quarantena risulta negativo non sono necessari ulteriori provvedimenti.

*Gestione del caso Covid al campo:* Se un partecipante inviato alla struttura sanitaria per sintomatologia rilevata durante la sorveglianza sindromica o per rilevamento incidentale per altro accesso a struttura sanitaria (as es. accesso in pronto soccorso per trauma) la gestione viene fatta su indicazioni del dipartimento di prevenzione della ASL. E' sempre bene avere un contatto/riferimento visto che siamo obbligati a segnalare la cosa all'ufficio competente. Il proseguimento o la chiusura del campo dipenderà da quanto verrà deciso dall'ufficio competente della ASL.

L'autorità di Sanità Pubblica può disporre la quarantena per il solo piccolo gruppo (muta/ptg/ronda) in questo caso è possibile il rientro in famiglia solo dei componenti di questo ed il proseguimento dell'attività. Se viene disposta la quarantena per tutti i partecipanti il campo va chiuso. Non è possibile la quarantena del gruppo insieme.

### **Note organizzative**

*Referente COVID:* deve essere individuato un referente per COVID-19 che sovrintenda il rispetto delle misure di prevenzione disposte dalle norme vigenti. Questa figura è esplicitamente richiesta dall'Ordinanza del 21 maggio.

L'Ordinanza ministeriale del 21 maggio non fissa più a livello nazionale (alcune Regioni e Province Autonome hanno normato diversamente, e sarà cura delle Sezioni verificare i requisiti previsti per la località di svolgimento delle attività) un rapporto adulti/minori, lasciandolo alle modalità organizzative e di metodo educativo delle associazioni ed enti che svolgono le attività estive.

### ***Cosa bisogna avere al campo:***

- La Tenda (stanza) COVID: uno spazio in cui isolare il ragazzo/capo con sintomatologia positiva. Se il campo è in tende/stanze singole va bene la sua; in caso di route viene identificato di volta in volta, e, comunque, se l'accesso alle strutture del SSN è immediato, non è necessario;
- Area accoglienza all'inizio delle attività: deve esistere un solo punto di accesso all'attività, in modo da evitare «sviste». Vale anche per gli adulti. Considerare l'idea di un nastrino al foulard in modo da verificare visivamente l'avvenuto screening;
- Mascherine: Considerare una mascherina/partecipante/giorno. Meglio avere la scorta e provvedere noi, non affidarsi ai partecipanti (mascherine dimenticate – di fantasia...);
- Kit COVID: L'Ordinanza ministeriale prevede l'uso della mascherina chirurgica per l'adulto a contatto con il caso sospetto di COVID. Come misura di sicurezza addizionale per questa evenienza il GruSa suggerisce l'utilizzo della mascherina FFP2, che pertanto potrà essere conservata per l'utilizzo insieme alla documentazione sanitaria dei partecipanti e ad una confezione di gel alcolico.